Anno XXXIII — Giovedì 16 Marzo 1899 — Conto corrente con la posta — N. 64

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le industrie e la elettricità in Italia

L'Italia, volendo, è il paese il quale delle scoperte nell' applicazione della elettricità, può trarne vantaggi più di molti altri.

Appo noi se la Natura non ci ha dato miniere di carbone onde imprimere vita alle industrie mediante il vapore, è però stata larga di fiumi, di torrenti, di cascate, di sorgenti, per cui abbondiamo d'acqua ovunque, tranne alcune plaghe le quali però se ci fosse un bricciolo di altruismo e di abilità, ne sarebbero ancor queste abbondantemente provviste. Alludiamo segnatamente alle Puglie aridissime, che potrebbero essere bagnate se si eseguisse il progetto di quel povero ing. Zampari cividalese, morto vittima delle sue più calde e vagheggiate aspirazioni, frustrate dall' invidia, dalla miseria di concetti, dall'egoismo.

Il suo ideale era di portare il grande beneficio dell'acqua in una delle più importanti provincie d' Italia.

Difficilmente il nostro paese potrà esportare più che importare, se prima non giunge a liberarsi da varii tributi che oggi paga all'estero.

La sostituzione dell'elettricità e delle forze idrauliche al carbone può svincolare l'Italia di una parte importantissima d' importazioni, essendo con ciò facilitata la via a quelle industrie che abbisognano di forze motrici.

La scoperta del gas acetilene per l'illuminazione dove non vi si può generare la luce elettrica, limiterebbe l'uso del petrolio, prodotto questo che ci viene dall'estero in gran parte.

Destò quindi dolorosa sorpresa il progetto del Governo di aumentare la tassa di fabbricazione del carburo di calcio, industria nascente in Italia.

Ciò chiarisce la pochezza di vedute economiche in chi stassene al sommo delle cose, benchè sia principio elementare di scienza economica di promuovere, favorire lo svolgersi delle industrie, affinchè un paese possa migliorare le proprie condizioni finanziarie.

Ritornando al nostro assunto, concludiamo essere importantissimo per l'Italia promuovere, incoraggiare tutto quello che valga a limitare l'uso del carbone e del petrolio.

Quando il paese nostro giungesse ad essere industriale quanto la Francia o poco meno, mercè le proprie forze idrauliche, gli verrebbe aperta una fonte incalcolabile di ricchezza.

Noi siamo pienamente convinti quant'altri mai che l'agricoltura sia la sorgente più larga di benefici per l'Italia, ma siccome la popolazione è piuttosto densa e la nostra razza prolifica, crediamo in pari tempo che oltre all'agricoltura, allo scopo di provvedere di lavoro le popolazioni urbane si renda indispensabile altresì lo sviluppo di tutte le possibili altre industrie, e dei commerci.

Per quanto ci studiassimo di svincolarci dalle importazioni estere, saremmo tuttavia inferiori ad altre nazioni nel bisogno d' importare.

Perfino nella nostra agricoltura, dove sembrerebbe che quasi tutto si potesse produrre da per noi con forze nostre sufficienti, è giuocoforza ricorrere all'estero per le concimazioni.

Non abbiamo neanche fosfati, e questi ormai sono una cosa indispensabile. Ci troviamo in ciò di fronte a questa alternativa, di comperare sempre in crescente quantità i cereali od i fosfati. Nessun altro ripiego ci resta per sopperire a codesti, i quali ci abbisognano in grandissima quantità, mentre di sali potassici possiamo limitarne l'uso (senza danno, e l'azoto possiamo procurarcelo a buon mercato col sistema *siderale*.

Mezzo secolo fa era comune l'idea che l'Italia fosse il paese in cui tutto si produceva abbondantemente e senza sforzi, mercè le sue terre feraci ed il clima dolcissimo.

I fatti hanno provato nell'epoca attuale che l'Italia per essere ricca deve lavorare molto ed istruirsi, se vuole uscire da quel marasmo economico in cui è caduta.

M. P. C.

PER LA PACE

La stampa inglese, rappresentata dai più autorevoli giornali di tutte le diverse gradazioni politiche, ha diretto a tutta la stampa d'Europa l'appello seguente:

International Crusade of Peace Offices. Talbot House, Arundel St., Londra.

« Ai nostri colleghi della stampa di tutta Europa:

« Alla vigilia della riunione della Conferenza indetta dallo czar di Russia allo scopo di « cercare per mezzo di una discussione internazionale i metodi più atti ad assicurare a tutti i popoli i benefici di una pace reale e durevole e, sopra tutto, per mettere un termine al progressivo sviluppo dei presenti armamenti — noi editori inglesi, qui sottoscritti, ci permettiamo di chiamare l'attenzione dei nostri colleghi di tutta Europa sulle relazioni della stampa con questo gran movimento. Coscienti della responsabilità che pesa sulla stampa, come quella che esercita la più potente influenza sulla pubblica opinione, noi desideriamo, non solamente fare tutto quello che sta in noi per influire sul popolo del paese nostro in favore delle proposte di sua maestà imperiale, ma assicurare altresì la cooperazione dei compagni in giornalismo delle altre nazioni a questa stessa impresa.

« Non dubitiamo che voi pure sarete d'accordo con noi nel sentire che l'enorme potere della stampa deve mirare alla conciliazione dei varii popoli del mondo, alla promozione dei loro interessi comuni, e all' appoggio di ogni misura da cui possa ripromettersi un allievamento dei loro gravami. Tutte le più grandi tradizioni della nostra professione si appuntano nel dovere che questa occasione ci impone.

« Il movimento popolare in sostegno delle idee contenute nel messaggio dello czar — che ha trovato un quasi unanime consenso tra il popolo inglese — è stato iniziato anche in varie nazioni del continente e si estenderà in lungo e in largo per l'Europa tutta, se la stampa vi si metterà alla testa. Voi vedrete che uomini e donne di differenti nazionalità, classi, partiti e religioni si troveranno d'accordo nell'unirsi a chiedere quanto essi credono significhi un beneficio per tutti e un danno per nessuno.

« L' organizzazione internazionale è ora nel suo sviluppo, e noi siamo convinti che occorre soltanto la cooperazione della stampa per provocare una irresistibile dimostrazione di buona volontà e di buon senso.

« Noi sollecitiamo la vostra più benevola considerazione per questo indirizzo e ci sottoscriviamo »

(Seguono le firme)

La Regina Luisa di Prussia

Scrivono da Berlino 11: — Alla più tenace avversaria di Napoleone I, la regina Luisa, moglie di Federico Guglielmo III di Prussia — alla più popolare donna della Germania (ricorreva il 123° anniversario della sua nascita), resero ieri grandi onoranze i berlinesi. Una sua statua bellissima, che sorge nella parte più cospicua del Thiergarten — immenso giardino pubblico, detto « i polmoni di Berlino » — fu circondata da migliaia di fiori. Faceva un tempo da primavera. Essendo giorno di festa per le scuole, molte giovanette si erano recate in pio pellegrinaggio al monumento della « gran Regina ». D'improvviso ecco l'imperatore con la sua augusta consorte, che venivano anch'essi a salutare la statua della Luisa. Non dimenticherò mai quella scena, in mezzo ai fiori, sotto un sole d'aprile. Le ragazze circondarono gl' imperiali e li acclamarono festosamente. È la statua della bellissima Regina — morta nel fiore degli anni per gli strapazzi provati allora dalle invasioni napoleoniche — pareva sorridesse dall'alto a quella scena si commovente.

Al suo fianco rividi la « rosa di Magdeburgo », scolpita sul marmo. Napoleone, vinti due volte gli eserciti di Federico Guglielmo, aveva deciso sgombrare la Prussia.

La Luisa, fidando nel fascino delle grazie, dell'onestà e della sventura, si presentò al superbo vincitore, e lo pregò si mostrasse meno inesorabile. Ed il Cesare francese veduta una rosa al fianco della Regina, manifestò il desiderio di averla. « Lasciate Magdeburgo alla corona prussiana, ed avrete questa rosa » — così la Regina. Ma il corso volgendole la schiena, rispose: « La mi costerebbe troppo cara! » Da quel giorno si dichiarò, fra que' due, la guerra mortale, che doveva condurre l'uno a Sant' Elena (la Luisa fu l'anima di tutte le imprese a danno di Napoleone) e l'altra, anzi tempo, alla tomba. Nata nel 1776, la Regina — che fu madre a Guglielmo I, imperatore — morì nel 1810. E, prima di partire per le guerre di Francia, Guglielmo I andò nel 1870, a visitare la tomba di sua madre — quasi per dirle: « Vado a vendicarti! »

Le gesta di un abile truffatore

Il 17 del mese corrente, innanzi ai giurati viennesi, si svolgerà un processo assai interessante contro un tal *Rodolfo Cavedoni*, da Spalato (Dalmazia), accusato di una serie di truffe consumate con molta abilità e con una messa in scena del tutto nuova.

Il nome del Cavedoni non deve essere sconosciuto a Roma e a Bologna; nel 1893 costui era segretario provvisorio alla Cancelleria dell'ambasciata austro-ungarica presso la Santa Sede; a Bologna poi visse per qualche tempo.

A Roma durò circa un anno nell'impiego, poi ne fu congedato essendosi verificate alcune irregolarità.

L'accusato è un personaggio assai originale, di quelli che non capitano tutti i giorni sui banchi dei tribunali; questo individuo è dotato di raro talento declamatorio e di grandi arie; temperamento meridionale, di bella presenza, facile a persuadere, costui seppe sempre mettere tutte queste qualità a profitto delle sue imprese.

—

Il Cavedoni, nato a Spalato, figlio di un amministratore erariale, ha compito da poco i 33 anni.

A 17 anni era impiegato di dogana a Trieste, dimostrando una solerzia esemplare; passò gli esami con lode e dopo tre anni giunse al rango di assistente doganale.

Si sposò allora con una figlia di un certo Calic, armatore navale di Fiume, che gli portò in dote una rendita di 500 fiorini all'anno. Volle allora mettere su gran treno di casa, dando pranzi e feste; e il suocero ebbe la dolce consolazione di pagargli nel primo anno diecimila fiorini di debiti!

Conseguenza di questo intermezzo fu l'abbandono dell' impiego; allora, munito di raccomandazioni, il Cavedoni partì per Roma, ove entrò nella Cancelleria dell'ambasciata austro-ungarica con uno stipendio di 150 fiorini al mese; qui commise diverse irregolarità e fu licenziato; visse poi per qualche tempo coi denari che sua moglie aveva risparmiato; finiti anche questi, siccome il suocero non voleva più saperne di anticipazioni, un bel giorno piantò la moglie e partì per Vienna.

La poveretta, rimasta sola e totalmente sprovvista di mezzi, dovette cercar rifugio in un convento; Cavedoni invece riuscì a farsi impiegare a Vienna presso il ministero delle finanze, e dopo qualche mese venne pregato di rassegnare le sue dimissioni.

Basandosi su motivi regolamentari, riuscì a farsi pagare dall'erario un indennizzo di duemila fiorini.

Con questi denari partì per Bologna assieme all'amante, una certa Amalia König, e si diede alla bella vita.

Fino a tanto che durarono i denari tutto procedette benissimo; finiti questi, il Cavedoni impegnò le gioie, gli abiti dell'amante, procurandosi dopo anche credito in una maniera piuttosto equivoca.

A Bologna le faccende cominciarono a prendere brutta piega, e la coppia pensò di tornare a Vienna.

Nel frattempo la König aveva avuto una piccola eredità; con questa i due amanti vissero per qualche tempo, ma siccome tutto finisce a questo mondo, così anche l'eredità ebbe presto il suo termine.

—

Fu allora che principiarono le truffe su grande scala.

Il furfante si faceva chiamare *conte di Cavedoni*, oppure *marchese di Cavedoni della Pace*, si spacciava per segretario d'ambasciata a Roma, proprietario di fondi, di ville e di palazzi nel bolognese, fidanzato di una americana milionaria, nipote di un paralitico milionario, ecc.

Il Cavedoni trovava sempre chi gli prestasse fede e quattrini; raccontava di una sua invenzione che doveva suscitare sensazione nel mondo intiero e mostrava persino il brevetto che l'Italia già gli aveva accordato.

L' invenzione sua aveva lo scopo di evitare, mediante un certo apparecchio, gli scontri ferroviari; trattavasi di un piano inclinato con rotaie, ecc., che, posto innanzi alla locomotiva, in caso di scontri, avrebbe fatto passare un treno sopra l'altro, senza mai accorciare la propria velocità!!

Questa idea egli la prese da una vignetta dei *Fliegende Blätter*, vignetta che si trova annessa agli atti del processo!

Un giorno, trovandosi al verde, il Cavedoni trovò da impegnare l'invenzione, unitamente al brevetto, per *dieci fiorini!*

—

Il truffatore, quando riceveva nel suo appartamento le vittime, le faceva passare in un salotto ridotto a uso di cappella: altare, Madonna in gesso, candelabri, croci, santi e inginocchiatoio; conversando, teneva sempre fra le mani il rosario, balbettando di tempo in tempo orazioni.

Se la vittima rifiutava il denaro richiestole, ovvero negava l'aggiornamento di una scadenza, allora il Cavedoni si gettava ai piedi dell'altare e pregava di continuo terminando sempre l'orazione col grido: *Madonna, Madonna Santissima, intenerisci il cuore di questo barbaro!...*

Il giuochetto fruttava bene, essendosi il furbo esclusivamente dedicato a zitelle con la fantasia esaltata, vedove inconsolabili, cameriere di grandi case, ecc.

Così riuscì a imbrogliare una cucitrice di bianco che gli affidò diecimila fiorini, per poter perfezionare la sua famosa invenzione ferroviaria; a un altro truffò gioie e cartelle.

Il Cavedoni venne anche incaricato dagli eredi del defunto cardinale Galimberti di trovare a Vienna un compratore degli oggetti preziosi a loro rimasti; in questa occasione truffò un orefice, certo Fischmeister, per 4700 fiorini, raccontandogli la storia del futuro sposalizio con l'americana milionaria; anzi fece incidere la data del matrimonio su due splendidi anelli che prese pure con sè.

—

Partì allora per Trieste, ove si diede specialmente a sfruttare i curati militari, facendosi passare per un diplomatico italiano. Tornò a Vienna con una grande idea; conobbe un celebre avvocato, e riuscì a persuaderlo che le sue relazioni a Roma, specialmente con diversi cardinali indebitati sino agli occhi, ma molto influenti, potevano riuscire a persuadere il Papa a pubblicare una fulminante enciclica contro l'antisemitismo!

L'avvocato ne parlò con qualche ricco banchiere israelita.

Trattavasi di un importo di un milione e mezzo di lire!

Il Cavedoni riuscì ad avere una conferenza coi Rotschild, i Königswarter e i Gutmann, i quali dissero che la cosa poteva farsi, ma naturalmente esigevano delle garanzie.

Al Cavedoni premeva intanto spillare una sommetta, che diceva necessaria per la gita a Roma e per diverse piccole spese.

Questa richiesta destò sospetto; i banchieri non ne vollero più sapere.

Allora il Cavedoni minacciò di raccontare la cosa ai fogli antisemiti, e non si dette pace sino a che non riuscì a scroccare una piccola somma.

—

L'ultimo colpo gli fu fatale: volendo imbrogliare un altro gioielliere, per circa 4000 fiorini, questo, senza tanti complimenti, lo denunziò alla polizia, che lo arrestò.

Cavedoni si protesta innocente; giura sul crocifisso e su tutti i santi del paradiso, che è addoloratissimo di non potere adesso più soddisfare i « *poveri creditori.* »

Con la sua logica, con la sua posa di martire, e col suo rosario sempre fra le mani, è talmente persuasivo, che il giudice istruttore, dopo i primi interrogatorii, ebbe di lui tanta compassione da pagargli di propria tasca di che fornirsi in prigione un vitto più abbondante!

Un condannato a morte per errore

Nel 1878 nella provincia di Aquila, e precisamente a metà strada fra i due paesi di Corcumello e Capistrello in quel di Avezzano, veniva ferito mortalmente un ricco possidente, il quale sopravvisse poche ore.

Per qualche tempo l'autorità non potè porre le mani sull'autore o sugli autori dell'efferato delitto, che da alcuni si credeva commesso a scopo di vendetta per rancori di partito.

Dopo qualche mese, però, la polizia arrestò tal Lorenzo Fabiani, da Capistrello, e poichè la vittima prima di spirare, lo aveva nominato, la giustizia credè di aver colto nel vero e il Fabiani fu rinviato alle Assise di Aquila, e nel 1879, condannato alla pena di morte, pena che gli venne poi commutata in quella dei lavori forzati a vita.

La famiglia dell' infelice esulò da Capistrello; la moglie morì di dolore e di quattro figli non rimasero superstiti che due, uno dei quali, Sabatino Fabiani, che ora conta 27 anni, si stabilì a Roma.

L'anno scorso, cioè circa venti anni dopo, un tal Vincenzo Diorio da Capistrello, trovandosi in un'osteria, venne a diverbio con alcuni paesani e — nel colmo dell'ira — minacciò i suoi avversari dicendosi « uomo capace di spedire qualcuno all'altro mondo » e soggiungendo « che venti anni prima aveva ucciso un uomo », per il quale delitto stava scontando la pena un innocente, certo Lorenzo Fabiani. Questo egli disse, credendosi già protetto dalla prescrizione.

A questa terribile rivelazione, due paesani si diedero a ricercare la famiglia di questo Fabiani Dopo un mese di indagini riuscirono a scoprire che Sabatino Fabiani, calzolaio residente a Roma, era il figlio del povero condannato.

Abboccatisi con lui, incaricarono delle ulteriori pratiche, prima l'avv. Leopoldo Micucci, poi anche l'avv. Giuseppe Brofferio.

Questi difensori, convintisi della innocenza del Fabiani, nel 20 novembre del 1898 consegnarono al cav. Paolucci, sostituto procuratore del re, la regolare denunzia di assassinio contro Vincenzo Diorio da Capistrello.

Mancavano allora tredici giorni per la decorrenza della prescrizione!

Il solerte magistrato rinviò la sera istessa gli atti alla Procura generale, donde furono trasmessi alla Procura del Re di Avezzano.

Un telegramma in data dell'altro ieri annunzia l'arresto di Vincenzo Diorio per mandato di cattura del Procuratore del Re di Avezzano.

Italia e Cina

La Cina disposta a trattare

Londra 15. — La *Reuter* ha da Pechino: Lo Tsung-li-Yamen oltre ad aver richiesto al ministro De Martino il rinvio della nota respinta, manifestò la intenzione di risponderv1. Ciò potrebbe indicare che la Cina è disposta ad entrare in negoziati e ad abbandonare la politica del rifiuto assoluto. D'altra parte nei circoli politici si osserva che la seconda nota di De Martino non conteneva alcuna minaccia.

Lo *Standard* e il *Times* elogiano le dichiarazioni di Canevaro.

Roma 15. — La comunicazione odierna della *Reuter*, che la Cina accetta di negoziare, si interpreta nei circoli politici, come un sintomo conciliativo e un segno che la Cina vuol venire a più miti consigli. Si crede che l'influenza dell'Inghilterra a nostro riguardo, abbia spinto la Cina ad accettare le trattative.

Parlamento Nazionale

Seduta del 15 marzo

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

La seduta antimeridiana comincia alle 10, ed è presieduta dal vice-presidente Chinaglia.

Si discute il disegno di legge sulle congrue parrocchiali.

De Cesare, Chimirri e Bonacci parlano in favore della legge, e levasi la seduta alle 12.

—

La seduta pomeridiana comincia alle 14.

Riprendesi la discussione sull'autonomia universitaria.

Veronese, Bovio ed altri si dichiarano consenzienti con il progetto.

Rampoldi dubita della necessità di questo progetto, ed esorta il ministro di rivolgere le sue cure al riordinamento delle scuole popolari e secondarie.

Canevaro, ministro degli esteri, dichiara che non può per ora rispondere alle interpellanze presentate sulla azione italiana in Cina, tanto più che non potrebbe che ripetere ciò che disse ieri.

Propone che queste interpellanze siano svolte il primo lunedì dopo le vacanze pasquali.

Barzilai, Bonin, Santini e Bissolati acconsentono, facendo varie osservazioni.

Levasi la seduta alle 18.50.

Una seconda lettera del Negus

Roma 15. — L'*Italia Militare* dice che è arrivato alla costa un corriere da Adis-Abeba, che reca una seconda lettera di Menelik a Re Umberto. Il Negus accetta il confine fra l'Eritrea e il Tigrè, chiesto dall'Italia e si augura che la pace fra l'Italia e l'Abissinia sia perpetua e permetta uno sviluppo al commercio con l'Eritrea.

La solita intransigenza

Un telegramma da Roma ci annunzia che ieri il vice curato della chiesa di S. Andrea delle Fratte impedì l'ingresso alla bandiera della Società di M. S. fra i sarti, che seguiva un corteo funebre.

Ne nacque una collutazione, il clero si ritirò negando l'assoluzione alla salma, che dovette trasportarsi al cimitero senza l'accompagnamento religioso.

—

Anche a Feltre avvenne l'altro ieri un caso simile.

Fu inibito l'ingresso in chiesa alla bandiera della Società operaia.

I soci, per delicato riguardo verso la famiglia del morto, non portarono la bandiera in chiesa, ma energicamente protestarono.

MISCELLANEA

Una grossa vincita al lotto

Desta vivissima impressione nella cittadinanza di Napoli la vincita fatta sabato, di trecentoventunmila lire con una quaterna.

Il fortunato vincitore è il ricco agente di cambio Francesco Barbati, che da cinque settimane rigiuocava quei numeri cavati da conti di cassa errati.

La berlina in America

Il grande freddo che quest'anno desola l'America, mentre la vecchia Europa dormicchia nel tepore, diede occasione a un giudice di Da Rota, Mr. Taylor, di torturare in modo raccapricciante i disgraziati lasciati in sua balìa.

Egli fece costruire una specie di berlina a due ordini e su quello superiore dispose delle tavole, nelle cui fessure vennero cacciate le teste e le mani di due malcapitati: una «felice» imitazione del noto supplizio cinese, con l'aggravante del freddo e della neve.

Ai piedi della berlina poi fu esposto, denudato sino alla cinta, un altro povero diavolo; e un aguzzino gli applicò alla schiena tanti e tanti colpi di ferula a nove code finchè il torturato svenne. Bene ravvolto nel suo paletot il pio magistrato — perchè egli è pio! — stava contemplando beatamente la bella sua opera.

L'ultimo desiderio di un artista

Alcuni giorni sono a Nagy-Kikinda, in Ungheria, morì il tenore Elemèr Zajonghy. Fra le carte del defunto si trovò un biglietto di visita, nel quale egli pregava che alla sua sepoltura si cantasse l'aria di Alfredo nella *Traviata*, che era l'aria preferita dal Zajonghy. Il suo desiderio venne esaudito, e nel cimitero invece del solito corale, un collega del defunto cantò il pezzo di Verdi.

Cronaca Provinciale

DA SPILIMBERGO

Il genetliaco reale

Ci scrivono in data 14:

Il genetliaco del Re fu anche qui festeggiato.

Al mattino la banda cittadina, diretta dal bravo Cigaina (quantunque si sia rimarcato che non si suonò la marcia reale) fece un giro per il paese; alle ore 9 messa e *Te Deum* al Duomo con l'intervento delle Autorità, della scolaresca e di numeroso concorso di ogni ceto di persone.

Dal Municipio, dagli uffici pubblici e da molte case private sventolava il simpatico tricolore vessillo.

DA S. GIORGIO DI NOGARO

Conferenze zootecniche

Ci scrivono in data 14:

Domenica alle ore 13, nella grande sala Cristofoli, abbiamo avuto anche noi la desiderata conferenza di zootecnia, tenuta in dialetto da quel geniale conferenziere che è il simpatico quanto valente cav. dott. G. B. Romano, veterinario provinciale.

Presentato al numeroso pubblico dal signor sindaco co. Guglielmo di Montegnacco con queste parole: «E' degno figlio del nostro Friuli che onora la piccola patria,» il dott. Romano premesso con squisito senso di gentilezza una scusa per aver tardato due anni, malgrado la promessa fatta di venire, fra noi, ha impreso subito a trattare: «Dell'allevamento del bestiame».

Con parola facile, franca e persuasiva egli ha parlato, senza un momento di pausa, per ben due ore e mezza tenendo continuamente desta l'attenzione dei numerosi intervenuti che, divertendosi, sapevano di apprendere molte cose utili. Il suo eloquio oltrechè piacevole riesci veramente efficace specialmente per la tenacia di voler insistere e ripetutamente insistere nelle argomentazioni più importanti, in quelle che egli intende sieno non solo capite, ma che di esse si resti convinti al punto da non poter far a meno di metterle in pratica.

Fatto un rapido confronto fra le condizioni del nostro bestiame e quelle dei Comuni al di sopra della Stradalta fino a Cividale e Fagagna e constatata la nostra inferiorità, ha però riconosciuto che anche qui negli ultimi anni si è iniziata una progressiva trasformazione che in tempo non lungo potrà portarci al livello dei Comuni del medio Friuli. Ha perciò vivamente insistito sulla necessità di avere buoni riproduttori dimostrando la fallacia dell'economia di servirsi di tori deficienti per risparmiare due, tre lire per monta. Disse e ripetè delle molte qualità che occorrono per potersi chiamare buoni allevatori di bestiame e buoni bovari: chi sa d'avere un bravo bovaro ne tenga molto conto, anche a costo di dover compatire in lui il difetto di qualche *sbornia*.

Ha ancorsi accennato alla pulizia della stalla combattendo diversi pregiudizi; al metodo più razionale dell'alimentazione sostenendo con molta opportunità l'utilità e la convenienza dell'uso dei panelli, e mettendo in avvertenza il pubblico contro le sofisticazioni della crusca e cruschello che si trovano oggi in commercio.

Chiuse col descriverci dal vero un brillante bozzetto sul parto delle vacche, spiegando magistralmente come vengano spesse volte inutilmente e a danno tormentate quelle povere bestie, quando invece si dovrebbe proprio lasciare che la natura operasse da se.

Al termine della conferenza l'egregio dott. Romano ebbe meritati unanimi applausi e molte strette di mano.

Egli ci ha promesso di tornare presto qui, e noi sperando che questa volta possa mantenere la parola, ringraziandolo, gli promettiamo che non uno di noi mancherà alla sua seconda conferenza.

DA PORDENONE

L'«Ernani» al nostro Sociale

Ci scrivono in data 15:

Eccovi l'elenco degli artisti che canteranno l'opera «Ernani» nella prossima stagione:

Antonietta Grippa (Elvira), Volebele Alfredo (Ernani), Aldo Ronchi di Castelfiorito (Don Carlos), Alfredo Stagno (Silva).

Comprimarij: Lorenza Navarini (Ines), Apostolo Coassin (Don Riccardo), Gesuamo Busetto (Iago).

Maestro concertatore e direttore di orchestra Iginio Pelizzani; maestro sostituto Carlo Maria Smoquina.

35 professori d'orchestra; 30 coristi d'ambo i sessi.

Rammentatore e direttore di scena Gio Batta Pizzolotti.

Le prove incominciate ieri sera e procederano con alacrità. *Bi*

DA S. DANIELE

Al sig. L. L. del «Paese»

Ci scrivono:

Lo si era detto e ripetuto (forse per ischerzo) anche agli stessi dilettanti che si sarebbe tentato di impedire il buon esito della rappresentazione. Alcuni di questi ne restarono impressionati e mal disposti e di qui una certa peritanza ed incertezza, che non si troverebbe certo negli artisti provetti, per i quali va fatta la critica e non per quelli, i quali ci mettono la loro buona volontà e riescono del loro meglio ad interpretare caratteri e scene non uscendo dalla ristretta cerchia famigliare dirò così e paesana. Ed in ciò riuscirono le egregie e gentili signorine ed i bravi giovanotti che produssero dinanzi al pubblico la bella commedia del Bianchi *«Dopo dis agn»*. Ma pur troppo si trovò modo di disturbarne il buon esito con una indecente chiassata provocata non so a qual fine. Dice il corrispondente del *Paese* che il contegno *allegro* equivaleva ad una solenne fischiata. O come va dunque che una fischiata si incomincia a farla *a priori*, appena alzato il sipario ed appena apparsi sul palco scenico i dilettanti?

Mi pare che in ciò ci voglia il mal animo ed il corrispondente suddetto non ha tenuto calcolo di ciò nè degli applausi fatti ad ogni chiusa d'atto dal pubblico intelligente, il quale ben sapeva non dover far capo la critica e tanto meno l'insolenza in una recita di semplici amatori dell'arte drammatica. Ma lo si sa: il Bianchi è un povero calzolaio e deve stare e vivere nella stretta cerchia destinatagli!

Conveniva anche che un corrispondente da S. Daniele si facesse eco delle ben giuste rimostranze in proposito e che dalle colonne di un giornale democratico, di un giornale che difende i diritti del popolo, venisse a dire al Bianchi: *«Nec sutor ultra crepidas!»*

Pertanto, finchè il signor L. L. non ne trovi un altro, il Bianchi sarà l'unico che attualmente scriva e sostenga il nostro teatro vernacolo, il quale, dopo i lavori del Lazzarini e del Leitenburg, a cui volentieri porgo accanto quelli del Nascimbeni, fu lasciato cadere in abbandono.

Continui l'egregio commediografo di S. Daniele, non si scorraggi e lavori, chè il pubblico intelligente e colto apprezzerà sempre il *sutor qui ultra crepidas!* *F. L.*

Un'altra brillante operazione del dott. Sachs

Ci scrivono in data 15:

Parecchi giorni fa il nostro chirurgo dott. Ettore Sachs, eseguì a Pinzano una tracheotomia ad un bambino di tre anni colpito da *croup*.

L'operazione riuscì brillantemente ed il bambino, ch'era in uno stato disperato, è ormai guarito.

Vivissime congratulazioni al valente operatore.

DA CODROIPO

Il conte cav. Mario Ricci

Ci scrivono in data 14:

Sabato a sera, alle ore 20 il noto conte cav. Mario Ricci unitamente alla sua signora, Chiquita Canovas, allieva del Pikmann, daranno all'albergo *Leon d'oro*, nella sala filarmonica, un primo trattenimento, riguardo all'ipnotismo e al sonnambulismo.

E questo riuscirà splendido, perchè io ho già avuta l'occasione di ammirare il sig. Ricci, al «Teatro Nicolini» di Firenze.

L'artista fu applauditissimo.

Ecco il programma che sarà svolto sabato a sera:

Minuti primi 140 di sensazionismo moderno «Un ora del mondo nelle illusioni» del comm. Girardo (Mario).

Ipnotismo da teatro, venti minuti «Divinazione e trasmissione del pensiero e della forza». Catalessia «Dritti di mnemonica» lavoro fisiologico scientifico che sarà presentato per la prima volta.

Signora Chiquita Canovas «Il cerchio ed il liquore del digiunatore Succi, «Otto giorni senza mangiare» fantasia biologica, sorprendente, applauditissima.

Segue un numero di lavori di prestidigitazione ed illusioni.

Chiusura antispiritistica «Lo scheletro ed i tavoli parlanti di Eusapia Paladino».

Domenica a sera ultima rappresentazione.

Spero, che i Codroipesi onoreranno l'insegni artista.

Il reporter codroipese

DA SUTTRIO

Disgrazia

Certo Pietro Nodale addetto ai lavori presso la sega del sig. Gio. Batta Quaglia, si rovinò una mano, mentre era intento alla segatura di legnami.

DA ZUGLIANO

Grave incendio

Ci mandano in data di ieri:

Verso le 11 e mezza ant. di oggi per causa accidentale scoppiò un grave incendio in questa frazione del Comune di Pozzuolo che distrusse completamente la casa e stalla annessa di proprietà di Giuseppina Drigani che è assicurata presso le Assicurazioni Generali di Venezia.

Il danno si calcola a circa 3000 lire.

Accorsero al salvataggio i terrazzani nonchè le pompe di Terenzano e di Basaldella. Furono pure sul luogo il Sindaco, nob. Ugo Masotti ed il Segretario di Pozzuolo.

DAL CONFINE ORIENTALE

Importante vittoria elettorale italiana nel Collegio di Pisino

Pisino 15. (*Mattina*) — C'è vivissima animazione in città per l'odierna elezione dietale supplettoria. La commissione croata che assiste all'atto elettorale è presieduta dal noto agitatore Trinaistich. Costui fa votare i morti e gli assenti. Egli volle escludere arbitrariamente otto i. r. impiegati italiani mentre accettò il voto degli impiegati croati. La popolazione è indignatissima per questo illegale inaudito procedere.

Pisino, 15, (*Ore 14*) — La lotta è stata vivissima, però la vittoria è nostra. Fu proclamato eletto deputato l'avvocato Costantino Costantini con voti 155 contro 140 toccati al candidato croato. Una imponente folla giubilante percorre la città acclamando l'eletto.

—

E noi facciamo eco di tutto cuore a quelle acclamazioni che sono l'espressione del più puro, del più nobile, del più disinteressato patriottismo.

Qui — fatte le debite eccezioni non molto numerose — abbiamo fazioni, partiti e partitini a base personale; per trovare gl' italiani veri, che al di sopra di tutto mettono il sentimento della Patria, bisogna varcare i confini, andare a Trieste, a Gorizia, nell'Istria, nel Trentino.

(*N. d. R.*)

Il risveglio di Grado — L'allacciamento con la ferrovia friulana

Scrivono da Grado in data 14:

La nostra città lagunare e stazione balneare va incontro ad un brillante avvenire. La città va rapidamente sviluppandosi, sia in linea edilizia che in quella del *comfort*. Per la prossima stagione balneare molti miglioramenti saranno già attivati a piena soddisfazione dei forestieri che prediligono la nostra spiaggia vellutata.

Ciò che qui manca ancora: è sollecite comunicazioni con la terra-ferma e in ispecie con Trieste. C'è però un progetto già bell'e pronto che riparerà anche a questa mancanza. Si tratta di costruire un breve tronco ferroviario fra Belvedere sulla costa, di fronte all'isola di Grado, e un punto della ferrovia friulana Monfalcone-Cervignano che riescirebbe presso Ronchi.

Il progetto, che venne elaborato dagli ingegneri Antonelli e Dreossi, verrà presentato fra pochi mesi al ministero delle ferrovie per l'esame ed approvazione. Una volta allacciato Belvedere alla ferrovia friulana, Grado, purchè si riesca ad attuare un rapido e comodo servizio di trasbordo mediante vaporini, si troverà ravvicinata ai principali centri e nella stagione estiva, data la facilità delle comunicazioni, potrà accogliere un maggior numero di bagnanti.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Marzo 16. Ore 8 Termometro 9.6

Minima aperto notte 3.6 Barometro 759.

Stato atmosferico: bello

Vento N. Pressione leg. calante

IERI: bello

Temperatura: Massima 19.5 Minima 6.6

Media 12.550 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

16 marzo 1773

Morte di mons. Giuseppe Bini

Moriva oscuramente un uomo che aveva cominciata la propria vita con auspici lieti a Milano e Roma. Mons. Giuseppe Bini fu arciprete di Gemona. Gian Giuseppe Liruti aveva predisposta una epigrafe degnissima per ricordarlo e venne pubblicata, di recente nelle *Pagine friulane*, dallo studioso signor Giuseppe Biasutti. Tardo tributo che offri al signor Biasutti opportunità di ricordare e lamentare, come noi pure abbiamo fatto altre volte, che a Udine, non un sasso, non un segno ricordano al camposanto

Teobaldo Ciconi
Pietro Zorutti
Caterina Percoto

Oh giovasse questo nuovo lamento!

—

Sullo stesso argomento riceviamo

16 marzo 1773 Gius. Bini

Di quest'uomo illustre, degno di miglior sorte in vita e dopo la morte trattò recentemente mons. Degani canonico di Concordia e storico dottissimo, pubblicando nel *N. Archivio Veneto* la corrispondenza epistolare di L. A. Muratori con esso Bini: otto lettere del primo con cinque risposte del secondo.

Alle lettere mons. Degani premette le notizie biografiche del chiaro Arciprete, alle quali può attingere chi desiderasse conoscere le principali vicende della vita di lui.

Citiamo come complemento di quelle notizie la rassegna che della pubblicazione di mons. Degani fu fatta sulla copertina delle *Pagine friulane* Anno X n. 4 e 5, nonchè l'articolo dell'esimio giovane studioso di Giuseppe Biasutti, che riporta con opportuni schiarimenti l'iscrizione composta (probabilmente da G. G. Liruti) per la tomba del Bini, iscrizione che poi non venne scolpita. Vedi le citate *Pagine* anno XI n. 2.

B.

Offerte «Pro Parvulis»

IV. elenco

Ricavato della vendita del libro della contessa Elena Bellavitis a vantaggio dell'Educatorio:

Co. Costanza d'Asarta lire 10, prof. Bianca Angeli 2, Clotilde Masino Salvetti 3, Giovanni Tessera, conservatore delle Ipoteche 5, co. Latina Orgnani Martina 3, Giovanna Micoli Someda 2, Emilia Velissig Musoni 3, cav. dott. Ambrogio Rizzi 2, Lucia Mazzoleni Ballini 2, co. Laura Colloredo Dalla Porta 2, Francy nob. Antonibon Fracassetti 2, March. Lina Foramiti Mangilli 3, prof. Tambara 2, Giulia Peloi de Poli 2, dottor Papinio Pennato 3, co. avv. Umberto Caratti 2, Domenico De Candido 2, Anna Celotti ved. Ongaro 2, Enrico Mason 5, Fernando Grosser 2, nob. Elisa Masotti Corradini 3, Linda Carussi Bertacioli 2, cav. dott. Carlo Marzuttini 3, Coningi Orter 5, Pietro Rubini 5, Teresa Cacitti Rubini 3, cav. Francesco Malossi 2, co. avv. G. A. Ronchi 2, cav. dott. Gio. Batta Romano 2, Maria Campeis Fabris 3, co. Angela Dal Torso 3, nob. Angela Dal Torso 2, Gregorio Braida 2, Pio Italico Modolo 3, prof. Artidoro Baldissera 2, dott. Giuseppe Pitotti 2, co. Isolina Deciani 3, Antonio d'Este 2, Ciriano Comelli 2, cav. avv. Gio. Batta Antonini 2, Maria Plaino Ballico 3, comm. Emidio Chiaradia 3.

Bollettino statistico del mese di gennaio

Al 31 dicembre 1898 la popolazione era di 38301 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La massima temperatura fu il giorno 15 con gradi 13.9. Celsio, la minima il giorno 6 con gradi -0.2. La media del mese fu di gradi 5.8.

Durante il mese si ebbero giorni sereni 1, misti 16, nuvolosi 14, piovosi 9, nebbiosi 11, con brina 2, con vento forte 6.

Nascite. Nati vivi maschi 45, femmine 40, totale 85. Nati morti maschi 2, totale 2.

Morti. Maschi 46, femmine 33, totale 79.

Matrimoni. Fra celibi 17, vedovi e nubili 1 vedovi 2; totale 20.

Atti di matrimonio sottoscritti da tutti due gli sposi 13, dal solo sposo 6, dalla sola sposa 1; totale 20.

Emigrazioni. Maschi 28, femmine 29; totale 57.

Immigrazioni. Maschi 36, femmine 37; totale 73.

Scuole. Urbane diurne, inscritti maschi 1156, femmine 907; totale 2063. Rurali diurne, maschi 555, femmine 425; totale 970. Festive, maschi 40, femmine 131; totale 171. Scuola autonoma d'arti e mestieri maschi 481, femmine 204; totale 685. Frequentazione media giornaliera. Urbane diurne 1752; rurali diurne 810, festive 117, scuola autonoma d'arti e mestieri 589.

Animali macellati. Furono introdotti nel macello pubblico buoi 103, vacche 110; vitelli vivi 58, morti 831, castrati 10, pecore 21, suini 393.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di chilogr. 150034.

Contravvenzioni ai regolamenti municipali. Ne furono constatate 61; definite con componimenti 61.

Giudice conciliatore. Cause abbandonate o transatte 318; conciliate all'udienza mediante verbale 16; decise con sentenza definitiva in contraddit orio 94; totale 428.

Personale scolastico

Il Bollettino della Pubblica Istruzione reca che Bevilacqua titolare di matematiche alla scuola tecnica di Udine ha l'aumento del decimo.

Un bravo maestro

Con recente Decreto Reale venne conferita la medaglia d'argento dei benemeriti della popolare istruzione al bravo maestro elementare di Palazzolo della Stella, signor Pietro Cigaina, in premio delle sue speciali benemerenze per la pratica attivazione della scuola dei panierai che da ben sette anni egli dirige con notevole profitto in detto comune.

Congratulazioni per la ben meritata onorificenza.

«L'Italia»

il nuovo giornale democratico di Roma diretto dall'on. Ettore Socci, uscirà il giorno 4 aprile p. v. non avendo potuto cominciare le sue pubblicazioni jeri, 15 corr., come era stato annunziato.

Il ritardo dipende dell'aver lo «Stabilimento dell'*Italia*» acquistata la macchina rotativa della cessata *Italia del popolo* di Milano, che deve ancora arrivare a Roma.

Monte di Pietà di Udine

Martedì 21 marzo vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 20 aprile 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Un bravo avvocato

concittadino è il giovane nostro amico Alfonso Barbassetti che esercita la professione a Padova. In una corrispondenza da Bassano alla «Provincia di Vicenza» è fatto con molto onore il suo nome in una causa di grave ferimento in confronto di Angelo Poletto clericale ed a danno del medico dott. Giulio Rasia liberale. Il Barbassetti rappresentò le ragioni di quest'ultimo e quantunque il processo fosse puramente indiziario il Tribunale condannò il Poletti alla reclusione per un anno, un mese e dieci giorni, al versamento di lire 300 per provvisionale di danni da liquidarsi in separata sede ed alle spese.

Il segreto della mezzanotte

valzer dell'egregio sig. Domenico Montico (maestro della banda cittadina), la valentia del quale è nota a tutti, trovasi in vendita nel negozio di musica del sig. Annibale Morgante che ne ha assunta l'edizione.

Parlare di questo ballabile, che tanto entusiasmò nella passata stagione di carnevale, ci sembra inutile; però crediamo fare buona cosa agli amatori di musica, avvertendoli che esso fu ridotto per pianoforte, e che per tale riduzione non ha perduto alcuno dei suoi pregi.

Il valzer costa L. 2.

Offerta all'Ospizio mons. Tomadini

M.... Elisa, dell'alto Friuli, in ringraziamento a Dio per la ricuperata salute del figlioletto suo offrì all'Ospizio M. Tomadini L. 50.

Gli orfanelli porgono vive grazie, e fanno voti, che il bambino della generosa benefattrice goda mai sempre la più perfetta salute.

Treno in ritardo

Anche questa mattina il *diretto* arrivò con 40 minuti di ritardo!

La salma della nob. Giuseppina Stella-Caratti

posta su carro funebre arrivò a Porta Grazzano ieri alle 17.15.

Sul carro vi erano cinque corone.

Un numeroso corteo con parecchie torcie accompagnò la salma della compianta signora al Cimitero.

Il Dizionario della Dottrina e Giurisprudenza Penale

E' uscito il quarto fascicolo di questa pubblicazione che può dirsi la sintesi di tutte le Riviste e il complemento di esse.

Il «Dizionario è continuativo». La pubblicazione dei fascicoli trimestrali è ordinata come altre volte abbiamo detto, in modo che la raccolta formi sempre volume, e questo sia «sempre completo» di tutte le massime pubblicate «sino al momento della consultazione.»

La materia è disposta così da rendere facile la «consultazione istantanea» della giurisprudenza.

Le massime sono curate nel modo più scrupoloso; la forma ne è limpida ed evidente; nei punti sostanziali delle massime sono riportate le testuali parole degli estensori.

Il costo d'abbonamento è di L. 5 all'anno. Dirigersi all'avv. Vincenzo Carboni in Frosinone (Roma)

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Anche ier sera ebbe molti applausi meritati l'ottima Compagnia di operette Gargano, una delle nostre migliori, venne specialmente festeggiata la brava Pina Ciotti.

—

Questa sera alle ore 20.30 prima rappresentazione della «Rivista teatrale» *Rebus* in un atto e 5 quadri di G. Gargano e G. Mery, musicata dal maestro G. Bosso nuovissima, per Udine.

Precederà la leggenda in un atto *Don Iuan Tenorio*, musica del Maestro V. Palmieri.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Appropriazione indebita

Vittorio Beltrame, procaccia di Ragogna, detenuto per appropriazione indebita, venne condannato alla reclusione per mesi cinque e giorni 29; nei danni e spese.

Tribunale di Tolmezzo

Annullamento di matrimonio

Con sentenza di data 2 corr. venne annullato il matrimonio, contratto il 1° maggio 1893 a Sacile, fra l'ing. V. E. Candotti di Ampezzo e la signora Noemi Sartorelli di Sacile.

La sposa era rappresentata dall'egregio avvocato dott. Agostino Zanelli di Sacile, che ha pubblicato una ragionatissima conclusionale, sostenendo la tesi che «il matrimonio è nullo a mente dell'art. 105, quando uno degli sposi ignori una qualità esenziale dell'altro.»

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Cantarutti cav. Luigi: Feruglio avv. Angelo L. 1, Vuga G. Batta 1.

Muzzatti Antonio: Gervasoni Vittorio L. 2, Stefanutti Giovanni 2, Della Rossa Luigi 2, Bulfoni Anna Springolo 1, Barei Luigi 1 Barnaba Pietro 1, avvocati Billia 1.

Stella nob. Caratti Giuseppina: Famiglia Gropplero L. 3.

—

Offerte fatte alla Società «Dante Alighieri» in morte di:

Cantarutti cav. Luigi: Celotti cav. uff. dott. Fabio L. 2.

Antonio Muzzatti: Valentinis dott. Gualtiero L. 1.

—

Offerte fatte al patronato «Scuola e Famiglia» in morte di:

Cantarutti cav. Luigi: Coniugi co. Petreio L. 2.

Merlo-Monti Regina: Giacomina Padovani ved. Pravisani L. 3.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Amalia nob. Pontotti ved. Lupieri: Croatto Pietro lire 1.

Cantarutti cav. Luigi: Zoratti ing. Lodovico lire 1, Francesco cav. Pertoldi 1, Paolo Gaspardis 1, Comuzzi Antonio 1.

Regina Monti Merlo: Gabrieli nob. Antonio lire 1.

—

Il sig. Eugenio Degli Uomini di Campolongo lire 5 a beneficio delle orfanelle.

LIBRI E GIORNALI

Emporium

Rivista di letteratura ed arte, Bergamo, il fascicolo di febbraio contiene:

Arte contemporanea: il «T. Cremona» di Giulio Pisa, Primo Levi (con 28 illustr.).

Letterati contemporanei: Adamo Mickiewcz, P. B. (con 12 illustrazioni).

Donne illustri: Maria Gaetana Agnesi, Pietro Nurra (con 6 illustrazioni).

Le Fontane d'Italia, Alfredo Melani (con 22 illustrazioni).

Le prime prove della marina americana nel Pacifico, Jack la Bolina (con 6 illustrazioni.)

Archeologia: Terrecotte di Tanagra e Mirina (con 11 illustrazioni).

Varietà: Storia dell'ombrella (con 11 illustrazioni).

In biblioteca.

Telegrammi

Scontro di treni al Chili

Londra, 15 — Telegrafano da Valparaiso che ebbe luogo uno scontro di quattro treni al tempo stesso. Le macchine e i vagoni prossimi al tender furono ridotti in frantumi.

Non si conosce esattamente il numero delle vittime.

Si calcolano i danni a un milione di lire italiane.

Il papa e la questione Dreyfus

Parigi, 15. Boyer d'Agen pubblica nel «Figaro» la relazione di un intervista da lui avuta col papa; questi, nella conversazione, passò subito alla questione Dreyfus, della quale affermò che riesce di grave danno alla Francia ed agli altri paesi, perchè le lotte per essa scatenatesi offrono il mal esempio di eccessivi livori, di riprovevoli odi.

«Non è più la Francia — esclamò il papa — il cuore del mondo, secondo i cui battiti si regolavano le altre nazioni. Non sciupi adesso la Francia le sue forze nazionali in una lotta senza scopo per un paese così cavalleresco e senza profitto per l'umanità. Dove, in quel furiboado cozzo di passioni partigiane, dove si scorge più quel tratto di generosità per il quale si distingueva il popolo francese? Dove sono le vostre Giovanne d'Arco? E' ammutolita quella voce sacra che anticamente ispirava al popolo francese tante magnifiche imprese.»

Il papa espresse il suo rammarico perchè nemmeno il fatto che la decisione nella questione della revisione fu affidata alle sezioni riunite della Corte di cessazione, valse a far tacere le recriminazioni e le accuse.

«Si vuole fare della faccenda una questione confessionale. Felice la vittima che Iddio ha prescelto a subire la stessa sorte toccata al Redentore.»

Bollettino di Borsa

Udine, 16 marzo 1897

	15 marz.	16 marz
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	102.75	102.75
» fine mese	102.95	102.80
detta 4 1/2 » ex	112.—	112.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102 —	102 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	315.—	3·5 —
» Italiane ex 3 %	325.—	325 —
Fondiaria d'Italia 4 %	509.—	508.—
» » 4 1/2	519.—	518.—
» Banco Napoli 5 %	475.—	475 —
Ferrovia Udine-Pontebba	485 —	485.—
Fond Cassa Risp Milano 5 %	522	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1078.—	1080.—
» di Udine	140.—	140.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	208.—	210.—
Società Tramvia di Udine	80.—	8[illegible].—
» ferrovie Meridionali ex	782 —	780.—
» » Mediterranee ex	610.—	607.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	10[illegible].—	108.05
Germania »	133 50	133 40
Londra	27.20	27.24
Austria-Banconote	226.—	2.26.—
Corone in oro	113 —	1.13.—
Napoleoni	21.58	21.53
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.15	95.65

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 16 marzo **107 99**

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Udine 1899 — Tipografia G. B. Doretti